

## Palaexpo. Le macchine delle stelle

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Una mostra che rievoca **H.G. Wells** e la sua *Time Machine*, la sua macchina per spostarsi nel tempo, è approdata lo scorso 30 novembre al Palazzo delle Esposizioni di Roma e vi catapulterà in altre galassie spaziotemporali fino al 24 marzo del 2024. **Macchine del tempo** è il titolo di questa esposizione promossa dall' **Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e da Azienda Speciale Palaexpo**, organizzata da **Azienda Speciale Palaexpo**, ideata e realizzata da **INAF in collaborazione con Pleiadi**, e prodotta con il contributo di Azienda Speciale Palaexpo.

Dall'**astrofisica ai flipper che rievocano gli anni '80 e Star Wars** di **George Lucas**, ci si sposta in tre sale labirintiche, dove si possono osservare lo spazio ed i programmi dell'**INAF insieme alle sue scoperte recenti**, completamente distesi sotto un gigantesco obolo televisivo e planetario, "*a guardar le stelle*".

Le ultime ricerche sono sciorinate in tutte e tre le sale, **onnivore di galassie e di esopianeti**, ovvero pianeti appartenenti ad altre galassie, ed interattivamente possono ampliare i nostri occhi perché osservino uno spazio che naviga ad **anni luce distante da noi**, sul piccolo pianeta blu. Ecco il perché di "macchine del tempo": il cielo stellato è infatti osservato da onde radio più che occhi fisici od elettronici che dir si voglia, poiché i **radiotelescopi** "vedono" a lontananze inimmaginabili dall'uomo, o difficilmente quantificabili per le nostre dimensioni.

**Un viaggio per adulti e bambini** alla ricerca di pianeti sulle orme di Alpha Centauri, come nel monologo di Roy Batty (Rutger Hauer), in **[Blade Runner](#)** [2] (1982) di Ridley Scott:

*"Io ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi:  
navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione,  
e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser.  
E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo,  
come lacrime nella pioggia."*

Un viaggio immersivo vi condurrà nel passato, nelle prime carte celesti; vi muoverete in osservatori in cui in prima persona, novelli Galilei, farete scoperte ancor oggi estremamente sensibili per i ricercatori; accanto, il Sistema Solare, ricreato sulla scala della città di Roma, vi riporterà a casa, al centro della Città Eterna. E forse, levando gli occhi al cielo, nella Notte di San Lorenzo, scorgete un lampo, come successe nel **1572 a Tycho Brahe**, cui apparve improvvisamente nel cielo una stella, che per **pochi giorni lo illuminò di una brillantezza superiore** a quella di Giove; e poi, improvvisamente come era apparsa, **scomparve**, e non è mai più stata avvistata da allora. In memoria di quell'astro, il poeta americano **Edgar Allan Poe** (1809-1849) scrisse e pubblicò una lunga poesia nel 1829 nel libro *Al Aaraaf, Tamerlane, and Minor Poems*. La poesia prende il nome da quella stella, e ne citiamo un estratto in traduzione (mia):

*Al Aaraaf*

*Al di sotto dei petali ondeggianti delle campanule -*

*o dei ciuffi selvaggiamente vaporosi*

*celando al sognatore,*

*i raggi lunari -*

*Splendidi esseri! Voi che meditate*

*con gli occhi socchiusi*

*su stelle che la vostra meraviglia*

*ai cieli ha sottratto,*

*affinché brillino tra l'ombra, e*

*sulle vostre ciglia si depongano*

*come gli occhi della fanciulla*

*che ora vi convoca -*

*Levatevi! Dal vostro onirico percorso*

*fra i pergolati violacei,*

*doviziosamente ossequiate*

*queste ore dalle stelle incendiate -*

*e dalle chiome loro sussultate*

*di rugiada colmate*

*e di quei baci respirate*

*anche da loro caricate -*

*(Oh! Come, in assenza di te, Amore!*

*possono mai esser beati gli angeli?)*

(...)

*Ligeia! Ligeia!*

*Mio unico splendore!*

*Il cui più aspro pensare*

*come una melodia saprà suonare.*

*Oh! È la tua volontà*

*che i venticelli fa agitare?*

*Oppure, in silenzioso capricciare*

*come il solitario Albatros sa fare,*

*nella notte incombere*

*(come lei nell'aere)*

*continuando con delizia ad osservare*

*l'armonia che laggiù si va a formare?*

Il poema Al Aaraaf è fra i più raffinati ed ardui di Poe e prende **il nome dal Corano**: *Al A'ràf* indica un **luogo simile al limbo** tra paradiso ed inferno, dove "gli uomini non soffrono punizione alcuna ma neanche possiedono quella calma e sempre eguale felicità che si suppone essere caratteristica del gaudio celeste" (Poe). **Poe colloca questo limbo** nella **luminosa stella** scoperta dal danese Brahe. La stella, **governata da Nesace**, giovane **dea circonfusa di raggi**, **invoca Ligeia**, che rappresenta la **musica più alta** di tutte le cose e **l'armonia della natura**. Ninfa presente nelle *Georgiche* virgiliane (IV, 336), significa "dalla voce sottile" e nell'omonimo racconto di Poe è "melodia più che mortale". Ecco, che cosa meritano le stelle ed il loro girovagare, e che vi sia lieve a voi, fra le sale.

**Publicato in:** GN7 Anno XVI 15 dicembre 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

**MACCHINE DEL TEMPO** [3]

dal 25 novembre 2023 al 24 marzo 2024

ideata e realizzata da INAF in collaborazione con Pleiadi

e prodotta con il contributo di Azienda Speciale Palaexpo

## **Palaexpo. Le macchine delle stelle**

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

### **Palazzo Esposizioni Roma** [3]

Roma, via Nazionale, 194

[www.palazzoesposizioni.it](http://www.palazzoesposizioni.it) [3]

Facebook: @PalazzoEsposizioni

Instagram: @palazzoesposizioni

Twitter: @Esposizioni

macchinedeltempo.inaf.it

### **ORARI**

Dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 20.00, lunedì chiuso.

L'ingresso è consentito fino a un'ora prima della chiusura.

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/palaexpo-macchine-delle-stelle>

### **Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/macchine-del-tempo>

[2] <https://www.youtube.com/watch?v=AoRldn-4-2E&t=1s>

[3] <http://www.palazzoesposizioni.it>